

DETERMINA N. 147 DEL 31-12-2014

OGGETTO: SCHEDE DELLE AZIONI PREVENTIVE E DEI CONTROLLI PER IL PROCESSO DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI E PER IL PROCESSO DI ACCESSO A STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI, DI CUI AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL N. 7 DEL 07/10/2013

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare gli artt. 113 bis e 114 con riferimento all'Azienda Speciale, quale ente dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto;
- l'atto con cui è stata costituita l'Azienda Speciale di tipo consortile denominata "InSieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia" tra i 9 Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno repertoriato al n. 46.391 in data 27.11.2009
- la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/11/2013 avente ad oggetto la "Costituzione del Comune di Valsamoggia: approvazione modifiche alla Convenzione tra i Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Crespellano, Savigno, Bazzano, Monte San Pietro, Monteveglio, Castello Di Serravalle, per la partecipazione in qualità di Enti consorziati all'Azienda Speciale di tipo consortile e allo Statuto della stessa" ed il conseguente atto integrativo della convenzione tra i Comuni a regolamentazione della loro partecipazione all'Azienda Speciale, repertoriato al n. 12096 in data 19/12/2013;
- la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 15/04/2014 avente ad oggetto "Approvazione del piano programma 2014/2016, del bilancio pluriennale di previsione 2014/2016 e del bilancio annuale economico preventivo 2014";

Richiamata inoltre la Delibera n. 9 del 31/10/2014 con cui il Consiglio di Amministrazione conferisce l'incarico di Direttore Pro tempore a Michele Peri;

Vista:

- la Delibera n. 7 del 07/10/2013 con cui si approva il Piano di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190 del 06/11/2012 unitamente alle "schede processo" che individuano il livello di rischio delle attività svolte e il piano di azioni e controlli al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità dei comportamenti del personale di ASC InSieme;
- le schede del suddetto Piano che prevedono specifici processi con relative valutazioni dei rischi e delle azioni di prevenzione da attivare;
- la relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione del 31 ottobre 2014 che nel verificare lo stato di attuazione indica alcune azioni da concludere entro la fine del 2014 al fine della realizzazione del Piano annuale 2014;

Tenuto conto della Delibera n. 6 del 8/11/2013 che approva le disposizioni regolamentari sui criteri di accesso agli interventi assistenziali di natura economica a favore di persone indigenti, definendo criteri e modalità per accedere agli interventi e/o benefici di carattere economico, in favore di cittadini italiani o stranieri residenti nei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno in disagiate condizioni economiche, o che si trovino in condizioni di bisogno indifferibile ed urgente

Considerato che tra i servizi assegnati ad ASC InSieme rientra la gestione dei seguenti servizi interessati dal percorso all'accreditamento definitivo, in attuazione della normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari:

- Casa residenza anziani di Crespellano – nucleo 30 posti;
- Centro diurno per anziani Il Borgo del Sasso di Sasso Marconi;
- Centro diurno per anziani Villa Magri di Casalecchio di Reno;
- Centro diurno per anziani Isora Fantoni di Zola Predosa;
- Centro diurno per anziani Biagini di Zola Predosa;
- Centro diurno per anziani Bruno Pedrini di Crespellano;

Ritenuto necessario quindi per le motivazioni sopra esposte ed al fine della realizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione procedere all'approvazione delle seguenti schede delle azioni preventive e schede dei controlli per:

- il processo di erogazione di contributi e benefici economici,
- il processo di accesso a strutture residenziali e semiresidenziali accreditate per anziani e disabili;

Visto lo Statuto;

Informato del presente provvedimento il Consiglio di Amministrazione;

DETERMINA

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa gli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, contenenti:

- la scheda delle azioni preventive e la scheda dei controlli per il processo di erogazione di contributi e benefici economici (all. 1);
- la scheda delle azioni preventive e la scheda dei controlli per il processo di accesso a strutture residenziali e semiresidenziali accreditate per anziani e disabili (all. 2);

2. di dare atto che le presenti schede integrano le azioni previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione per l'anno 2014;

3. di dare atto che le schede di cui alla presente Determina saranno pubblicate sul sito web istituzionale di ASC InSieme nell'apposita sezione dedicata agli adempimenti anti corruzione nell'ambito dell'area Amministrazione trasparente.

Casalecchio di Reno, 31 dicembre 2014



InSieme
Il Direttore
Michele Peri
Azienda consorziale Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia



Piano di prevenzione della corruzione

Processo: Erogazione di contributi e benefici economici di vario tipo

Rischio: disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste

Indice di rischio: alto

Formalizzazione dei criteri per la risposta alle istanze

Premesso che:

- la Deliberazione n. 6 del 8/11/2013 approva le disposizioni regolamentari sui criteri di accesso agli interventi assistenziali di natura economica a favore di persone indigenti, definendo criteri e modalità per accedere agli interventi e/o benefici di carattere economico, in favore di cittadini italiani o stranieri residenti nei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno in disagiate condizioni economiche, o che si trovino in condizioni di bisogno indifferibile ed urgente;
- la suddetta Deliberazione precisa che gli interventi di tipo economico si collocano tra le azioni positive necessarie a favorire la promozione delle risorse personali e di autonomia delle persone e fanno necessariamente riferimento ad un progetto, prefiggendosi di:
 - garantire un livello minimo di sussistenza a chi si trovi privo di sostegno familiare ed in disagiate condizioni economiche e/o sprovvisto dei mezzi necessari per vivere a causa di limitazioni personali o sociali;
 - favorire il mantenimento o la promozione delle risorse personali;
 - evitare rischi di istituzionalizzazione;
- le suddette indicazioni non si applicano ai contributi integrativi per il pagamento delle rette delle case di riposo/protette, per i quali si utilizzano i regolamenti e/o le procedure in vigore nei singoli Comuni;
- gli interventi e/o benefici di natura economica possono essere continuativi, straordinari o indifferibili e urgenti e possono essere erogati mediante:
 - corresponsione di una cifra in denaro a mezzo di apposito mandato emesso in favore del beneficiario presso la Tesoreria;
 - gestione di una cifra di denaro da parte degli Assistenti Sociali per conto del nucleo familiare indigente e non in grado di provvedervi;
 - mediante corresponsione di titoli (buoni spesa) da utilizzarsi in conformità del Piano Operativo Individuale (P.O.I.) presso esercizi commerciali convenzionati con InSieme;
 - prestazione di servizi di onoranze funebri, richieste ad imprese funebri in favore di cittadini deceduti residenti o occasionalmente presenti sul territorio comunale, senza parenti in vita od in presenza di parenti non in grado di provvedervi, in quanto indigenti, ai sensi delle norme delle presenti disposizioni operative;
 - riduzione o esenzione dal pagamento di un servizio erogato da InSieme;

Si definisce che:

per accedere all'intervento assistenziale economico continuativo o straordinario gli interessati devono rivolgersi ai Servizi Sociali Territoriali per la presa in carico presentando la propria situazione di difficoltà. L'assistente sociale responsabile del caso redige una relazione sullo stato di

bisogno e formula il progetto di intervento sociale, che comprende l'attivazione di un intervento economico.

Nell'istruzione della pratica dovranno essere acquisiti elementi sufficienti a fornire un quadro preciso e complessivo delle condizioni socio-economiche e sanitarie del nucleo familiare dell'indigente e di quello degli eventuali parenti obbligati per legge alla prestazione degli alimenti.

La titolarità all'erogazione di contributi e benefici economici per le persone e i nuclei familiari viene valutata in base ai seguenti parametri:

Possesso del requisito	si	no
Residenza in uno dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno o presenza delle condizioni di cui all'art. 4 comma 3 ^a della L.R. 2/03		
ISEE inferiore al minimo vitale annuale determinato dall'INPS e aggiornato ogni anno	-	
Stato di particolare bisogno economico e/o sociale		
Assenza di parenti obbligati per legge a prestare gli alimenti *		
Situazione di effettivo disagio sociale (alcolismo, tossicodipendenza, usura, ecc..) valutato dalla AS responsabile del caso (deroga al limite ISEE)		
Condivisione del progetto di intervento sociale		

* L'esistenza di parenti obbligati agli alimenti e in grado di provvedervi (art. 433 C.C.) esclude, di norma, la fruizione di interventi e/o benefici economici di carattere continuativo o straordinario da parte di ASC InSieme.

Non viene considerato obbligato al mantenimento dell'indigente il parente il cui nucleo familiare sia titolare di un ISEE inferiore all'ammontare di 1,5 volte della soglia ISEE per l'accesso alla provvidenza.

Qualora il parente obbligato a prestare gli alimenti viva da solo, l'intervento economico di ASC InSieme nei confronti del richiedente viene escluso nel caso in cui il valore dell'ISEE dell'obbligato sia superiore a due volte della soglia per l'accesso alla provvidenza.

Supporto operativo per l'effettuazione del controllo dei requisiti

Premesso che:

- la Deliberazione n. 6 del 8-11-2013 approva le disposizioni regolamentari sui criteri di accesso agli interventi assistenziali di natura economica a favore di persone indigenti, definendo criteri e modalità per accedere agli interventi e/o benefici di carattere economico, in favore di cittadini italiani o stranieri residenti nei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno in disagiate condizioni economiche, o che si trovino in condizioni di bisogno indifferibile ed urgente;

Si definisce che:

- sugli interventi e/o benefici di natura economica straordinari o indifferibili e urgenti l'Azienda effettua un controllo immediato sul possesso dei requisiti;

- sugli interventi e/o benefici di natura economica continuativi l'Azienda effettua il controllo ogni 6 mesi sul possesso dei requisiti per la titolarità all'erogazione di contributi e benefici economici, individuando un campione di beneficiari pari al 2% dei beneficiari totali.

Possesso del requisito	si	no
Residenza in uno dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno o presenza delle condizioni di cui all'art. 4 comma 3 ^a della L.R. 2/03		
ISEE inferiore al minimo vitale annuale determinato dall'INPS e aggiornato ogni anno		
Stato di particolare bisogno economico e/o sociale		
Assenza di parenti obbligati per legge a prestare gli alimenti *		
Situazione di effettivo disagio sociale (alcolismo, tossicodipendenza, usura, ecc..) valutato dalla AS responsabile del caso (deroga al limite ISEE)		
Condivisione del progetto di intervento sociale		

* L'esistenza di parenti obbligati agli alimenti e in grado di provvedervi (art. 433 C.C.) esclude, di norma, la fruizione di interventi e/o benefici economici di carattere continuativo o straordinario da parte di ASC Insieme.

Non viene considerato obbligato al mantenimento dell'indigente il parente il cui nucleo familiare sia titolare di un ISEE inferiore all'ammontare di 1,5 volte della soglia ISEE per l'accesso alla provvidenza.

Qualora il parente obbligato a prestare gli alimenti viva da solo, l'intervento economico di ASC InSieme nei confronti del richiedente viene escluso nel caso in cui il valore dell'ISEE dell'obbligato sia superiore a due volte della soglia per l'accesso alla provvidenza.

Sulle dichiarazioni sostitutive uniche presentate in ordine alla richiesta di interventi economici, vengono attivati i controlli previsti dalla normativa nazionale in materia di ISEE e dagli atti all'art 71 del D.P.R. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

In un'ottica di massima trasparenza si precisa che i dati di attività di ASC InSieme (utenti seguiti e relativi costi sostenuti) sono pubblicati sul sito dell'azienda www.ascinsieme.it nella sezione dedicata a GGG (Generi, Genesi e Generazioni).



Processo: Accesso a strutture residenziali o semiresidenziali accreditate per anziani e disabili

Rischio: Disomogeneità delle valutazioni per l'ingresso

Indice di rischio: medio

Esplicitazione della documentazione necessaria

Premesso che:

- tra le attività assegnate ad ASC InSieme rientra la gestione dei seguenti servizi interessati dal percorso all'accREDITAMENTO socio-sanitario definitivo:

- Casa residenza anziani di Crespellano – nucleo 30 posti;
- Centro diurno per anziani Il Borgo del Sasso di Sasso Marconi;
- Centro diurno per anziani Villa Magri di Casalecchio di Reno;
- Centro diurno per anziani Isora Fantoni di Zola Predosa;
- Centro diurno per anziani Biagini di Zola Predosa;
- Centro diurno per anziani Bruno Pedrini di Crespellano.

- che l'accesso da parte degli utenti in carico ai servizi sociali del distretto avviene mediante ASC InSieme nel rispetto della normativa regionale sull'accREDITAMENTO e secondo quanto indicato nelle carte di servizio di ciascuna struttura;

Si definisce che:

Centro Diurno per anziani

Il centro diurno svolge una funzione tutelare e di socializzazione dei propri utenti, eroga prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, garantendo interventi finalizzati alla riattivazione e al mantenimento delle residue capacità dell'anziano, attua programmi di sostegno a favore delle famiglie degli utenti, in particolare in relazione a difficoltà organizzative e relazionali.

Possono usufruire dei posti accREDITATI del centro diurno, anziani non autosufficienti e persone non anziane affette da patologie assimilabili a quelle geriatriche certificate come sopra indicato, residenti nei Comuni del Distretto.

Per accedere ai servizi di Centro Diurno l'anziano e/o la sua famiglia devono rivolgersi allo Sportello sociale territoriale per un appuntamento con l'assistente sociale Responsabile del Caso. Questa accoglierà la domanda, istruirà la pratica che verrà inviata al Servizio Assistenza Anziani del Distretto per la valutazione in UVGT (Unità di Valutazione Geriatrica Territoriale). Attraverso il sistema operativo *GARSIA Strutture anziani*, sarà inviata al soggetto gestore tutta la documentazione necessaria a garantire la presa in carico dell'anziano da parte degli operatori della struttura, compresa la scheda di valutazione multidimensionale (BINA-HOME) e la cartella socio-sanitaria dell'ospite.

In attesa dell'inserimento nel Centro diurno, l'utente viene posto in lista di attesa.

La graduatoria per l'accesso Ai CD si basa sul principio della gravità della situazione socio-sanitaria del cittadino e del suo nucleo familiare, in seconda istanza su criteri di valutazione sociale:

- a. assenza o fragilità del nucleo familiare che determina uno stato di isolamento e/o solitudine,
- b. particolare condizione di difficoltà dei familiari (età, stato di salute, distanza geografica, carico familiare, impegno lavorativo...),
- c. grave rischio d'istituzionalizzazione impropria,
- d. condizione di parziale o totale non autosufficienza della persona,
- e. situazione economica disagiata.

Gli inserimenti degli utenti presso il Centro diurno devono rispettare un *case mix* tale da consentire l'equilibrio del gruppo già presente, al fine di garantire la realizzazione dei PAI (piano di assistenza individualizzato) predisposti per ciascun anziano.

Al momento dell'ingresso, l'equipe di struttura effettuerà, dopo un periodo di osservazione dell'anziano di norma non superiore ai 15 giorni, la valutazione del suo livello di non autosufficienza mediante l'utilizzo degli strumenti inseriti nell'ambito del modulo informativo/gestionale GARSIA STRUTTURE ANZIANI.

In particolare si fa riferimento, come indicato dai vigenti atti di indirizzo regionali:

- a) alla scheda per la valutazione del livello di non autosufficienza di cui alla nota del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 7108 dell'11/08/1999, ai fini della rilevazione di problematiche comportamentali (liv. A),
- b) alla scheda di valutazione BINA-FAR per la definizione del PAI di struttura.

Al momento dell'ingresso al Centro diurno dovrà essere sottoscritto uno specifico contratto individuale di assistenza da parte di ASC InSieme, dell'anziano e dei suoi familiari e del Comune di residenza dell'anziano. Questo deve indicare chiaramente il riparto economico della retta, che viene definita in base all'Isee (che deve essere consegnato all'assistente sociale) come segue:

Indicatore di riferimento: Isee
Esenzione fino a € 3.500,00
Metodo proporzionale tra € 3.500,01 e € 20.600,00 fino alla tariffa di € 26,50
Oltre € 20.600,01 tariffa € 26,50
La tariffa viene attribuita per una giornata di presenza, sarà assegnata una tariffa dimezzata in caso di frequenza per mezza giornata
E' previsto il pagamento di una quota pari al 45% della tariffa per ogni giornata di assenza
E' previsto il pagamento di quota forfettaria di € 2,50 al giorno per gli utenti che usufruiscono del servizio di trasporto

Casa Residenza per Anziani

La Casa Residenza è una struttura socio-assistenziale che accoglie anziani non autosufficienti con bisogni assistenziali di diversa intensità (disturbi comportamentali, bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità severe e moderate) che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.

Nella Casa Residenza Anziani possono essere inseriti cittadini con le seguenti caratteristiche:

- anziani ultra sessantacinquenni o adulti affetti da patologie invalidanti tipiche dell'età anziana (ad esempio: demenza senile, esiti di ictus, Parkinson) come da art. 2, comma 2 Legge Regionale n. 5/1994;
- accertata non autosufficienza valutata, ai sensi della Deliberazione n. 1378/99, in relazione a fattori sociali, relazionali e sanitari;
- residenza nel Distretto Sanitario

Per accedere ai servizi di Casa Residenza l'anziano e/o la sua famiglia devono rivolgersi allo

Sportello sociale territoriale per un appuntamento con l'assistente sociale Responsabile del Caso. Questa accoglierà la domanda (prima valutazione con Scheda sociale), istruirà la pratica che verrà inviata al Servizio Assistenza Anziani del Distretto per la valutazione in UVGT (Unità di Valutazione Geriatrica Territoriale). Attraverso il sistema operativo *GARSIA Strutture anziani*, sarà inviata al soggetto gestore tutta la documentazione necessaria a garantire la presa in carico dell'anziano da parte degli operatori della struttura, compresa la scheda di valutazione multidimensionale (BINA-HOME) e la cartella socio-sanitaria dell'ospite.

I criteri e le procedure di ammissione sono stabiliti da specifiche disposizioni emanate dall'AUSL di Bologna. La valutazione per l'ammissione viene effettuata dall'Unità di Valutazione Geriatrica Territoriale, disposta dall'AUSL e attivata dal SAA. Nello specifico: l'ammissione dell'ospite su posto residenziale temporaneo di sollievo è autorizzata secondo le modalità previste dal Regolamento aziendale "Approvazione Regolamento Aziendale per l'attivazione e gestione di ricoveri anziani non autosufficienti su posti temporanei" (Delibera del D.G. n.151 del 12/09/08);

L'ammissione dell'ospite su posto residenziale di tipo definitivo e continuativo viene autorizzato secondo le modalità previste dal Regolamento aziendale "Criteri di gestione delle graduatorie uniche distrettuali per l'inserimento di anziani non autosufficienti nelle strutture residenziali protette convenzionate con l'Azienda USL di Bologna" (Delibera n.113 del 27/06/06 ed-eventuali successive modifiche)".

Una volta valutato, l'anziano entra a far parte di una graduatoria distrettuale che governa l'inserimento dei richiedenti nelle strutture accreditate del territorio distrettuale.

È possibile, per l'anziano o per la sua famiglia, esprimere opzioni di preferenza momentanee o definitive. L'ente gestore della Casa residenza non interviene in alcun modo nella gestione della graduatoria e degli inserimenti.

Il Responsabile del caso effettua una valutazione della situazione socio/familiare dell'utente e, sulla base delle informazioni acquisite/verificate, compila la Scheda Sociale. Tale scheda prevede l'inquadramento dell'utente in uno dei sotto indicati livelli, cui corrisponde un determinato punteggio che concorre alla determinazione della posizione nella graduatoria distrettuale.

LIV.1 Rete sociale adeguata = pt.20

LIV.2 Moderate difficoltà della famiglia e/o contesto socio-familiare = pt.50

LIV.3 Contesto familiare multiproblematico (es.: presenza nella rete familiare di altro/i componente/i con problematiche socio-sanitarie), rete familiare che si occupa dell'anziano con difficoltà = pt.80

LIV.4 Anziano solo (privo di rete socio-familiare), unico caregiver = pt.100

Il Responsabile del caso può inoltre individuare situazioni di Emergenza Sociale (LIV.ES), per le quali è necessario un inserimento immediato in struttura (indipendentemente dalla valutazione BINA/Scheda sociale). Si tratta di "anziani soli o con rete familiare gravemente inadeguata a garantire la tutela e l'incolumità dell'anziano" a cui deve essere garantita la precedenza assoluta nella graduatoria per l'accesso alle strutture.

Il RC provvede ad inviare all'UVG la Scheda Sociale e/o la proposta di Emergenza Sociale (LIV.ES).

L'UVG compie una valutazione complessiva dei bisogni socio-sanitari dell'utente e verifica il livello di non-autosufficienza avvalendosi della Scheda BINA4, il cui punteggio concorre con quello della Scheda Sociale a determinare la posizione dell'utente in graduatoria. L'UVG inoltre, tenendo conto anche della situazione sanitaria e del carico assistenziale del quale l'utente necessita, definisce il programma assistenziale individuale (PAI) e individua la collocazione ritenuta più idonea nell'ambito della Rete dei Servizi offerti, dandone opportuna informazione all'utente e ai familiari/tutori.

La graduatoria distrettuale per l'accesso alla Casa Residenza Anziani è unica e si basa sul principio della gravità della situazione socio-sanitaria del cittadino e del suo nucleo familiare. La titolarità della gestione della graduatoria distrettuale è del SAA. Nel caso del Distretto Bologna Città, la gestione della graduatoria è delegata alla LUC (Lista Unica Cittadina)

L'utente può accedere esclusivamente ad una sola graduatoria, e precisamente quella del Distretto in cui è inserito il Comune di residenza. In base all'art. 4 - Diritto alle prestazioni - comma 4, della L.R. N. 2/2003 non è da considerarsi Comune di residenza quello nel quale la persona abbia acquisito la residenza perché ricoverata in struttura socio-assistenziale o socio-sanitaria.

L'inserimento in graduatoria diversa da quella del Distretto di residenza è possibile solo con richiesta motivata per accedere ad una struttura ubicata nel Comune di residenza del coniuge o di un familiare entro il secondo grado (fratello/sorella, figli).

Il SAA, tenendo conto dell'esito della valutazione effettuata dall'UVG e della eventuale opzione degli interessati, provvede alla definizione e all'aggiornamento della graduatoria distrettuale per l'inserimento in Casa Residenza Anziani.

La posizione dell'utente in graduatoria è determinata dalla somma dei punteggi della Scheda BINA e della Scheda Sociale.

Si precisano inoltre i seguenti criteri di gestione della graduatoria:

- 1) in caso di parità di punteggio la priorità nella posizione in graduatoria è definita tenendo conto della data di presentazione della domanda, privilegiando quindi quelle giacenti da più tempo;
- 2) è data precedenza-assoluta (indipendentemente dal punteggio) alle situazioni che presentino una valutazione di Emergenza Sociale (LIV.ES); in caso si presentino più situazioni di Emergenza Sociale contemporaneamente, è data priorità a quelle con punteggio più alto (Scheda BINA e Scheda Sociale) e, in caso di parità, si fa riferimento alla data di presentazione della domanda.

Qualora si verificano significativi mutamenti nelle condizioni sanitarie o sociali di un utente, già inserito nella graduatoria distrettuale, potrà essere svolta una revisione della posizione in graduatoria per aggravamento.

L'aggiornamento della posizione in graduatoria può avvenire sulla base di una specifica richiesta del cittadino (utente, familiare o tutor/curatore) al Responsabile del Caso. Quest'ultimo, dopo le necessarie verifiche, provvederà a richiedere al SAA, e quindi all'UVG, la rivalutazione dell'utente. Inoltre si prevede un aggiornamento automatico della posizione in graduatoria tutte le volte che un utente, a seguito di un'eventuale richiesta di servizio, viene valutato dall'UVG.

Sulla base della nuova valutazione il SAA modifica la posizione dell'utente nell'ambito della graduatoria distrettuale.

Nel caso di rinuncia definitiva scritta il nominativo viene cancellato dalla graduatoria (e per una nuova richiesta di ingresso in Casa Residenza Anziani è necessario avviare nuovamente l'iter per l'inserimento in graduatoria).

Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili

Il Centro Socio Riabilitativo Diurno è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a persone con disabilità dai 18 ai 65 anni. L'accoglienza di persone di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni.

I Centri Diurni Socio Riabilitativi danno risposta prioritariamente a persone con disabilità severa e completa e costituiscono parte importante della funzione istituzionale di assistenza socio-riabilitativa a persone con gravi patologie, con disabilità psichica e/o fisica e/o relazionale.

L'ammissione al Centro Socio Riabilitativo Diurno è subordinata alla valutazione da parte dell'unità di valutazione multidimensionale distrettuale che verifica i requisiti di accesso e costruisce assieme ai referenti ed alla famiglia il progetto individualizzato per l'utente. L'effettiva ammissione dell'ospite in struttura deve essere sempre autorizzata in via preventiva dal Distretto sanitario; il collegamento con il servizio viene garantito dal Responsabile del Caso della persona con disabilità. L'inserimento può essere a tempo determinato oppure più frequentemente a tempo indeterminato; dopo un primo periodo di osservazione di norma di tre mesi viene redatto il Progetto Educativo/Assistenziale di Inserimento (PEAI) in cui vengono definiti obiettivi ed azioni previste nell'ambito dell'accoglienza presso il centro diurno. Il PEAI ha una durata annuale ed è soggetto a

verifiche semestrali condivise con Responsabile del Caso e familiari e, in alcuni casi, anche l'utente stesso.

Centro Socio Riabilitativo Residenziale per disabili

La Struttura Residenziale ospita utenti in situazione di handicap psichico fisico e/o sensoriale di età compresa tra i 18 e i 65 anni, che necessitano di assistenza continuativa, per i quali la rete familiare non sia più in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni assistenziali di cui necessitano.

L'ammissione al Centro Socio Riabilitativo Diurno è subordinata alla valutazione da parte dell'unità di valutazione multidimensionale distrettuale che verifica i requisiti di accesso e costruisce assieme ai referenti ed alla famiglia il progetto individualizzato per l'utente. L'effettiva ammissione dell'ospite in struttura deve essere sempre autorizzata in via preventiva dal Distretto sanitario; il collegamento con il servizio viene garantito dal Responsabile del Caso della persona con disabilità. L'inserimento può essere a tempo determinato oppure più frequentemente a tempo indeterminato; dopo un primo periodo di osservazione di norma di tre mesi viene redatto il progetto educativo/assistenziale di inserimento in cui vengono definiti obiettivi ed azioni previste nell'ambito dell'accoglienza presso il centro diurno. Il PEAI ha una durata annuale ed è soggetto a verifiche semestrali condivise con Responsabile del caso familiari e in alcuni casi anche l'utente stesso.

Il percorso di inserimento in struttura è curato dall'Area disabili di ASC InSieme in particolar modo dalla figura del responsabile del caso che dopo il confronto con l'equipe tecnica della struttura in cui si condividono tutte le informazioni disponibili sul caso in modo da ottimizzare l'inserimento dell'utente: anamnesi, scheda sanitaria, relazioni di precedenti interventi o servizi fruiti, definisce tempi e modi dell'inserimento.

Al Servizio si raccoglie e conserva, inviate tutte le informazioni relative alla Struttura, il regolamento, la Carta dei servizi.

Formalizzazione dei criteri per il controllo dei requisiti dichiarati

Premesso che:

- tra le attività assegnate ad ASC InSieme rientra la gestione dei seguenti servizi interessati dal percorso all'accREDITamento socio-sanitario definitivo:
 - Casa residenza anziani di Crespellano – nucleo 30 posti;
 - Centro diurno per anziani Il Borgo del Sasso di Sasso Marconi;
 - Centro diurno per anziani Villa Magri di Casalecchio di Reno;
 - Centro diurno per anziani Isora Fantoni di Zola Predosa;
 - Centro diurno per anziani Biagini di Zola Predosa;
 - Centro diurno per anziani Bruno Pedrini di Crespellano.

- che l'accesso da parte degli utenti in carico ai servizi sociali del distretto avviene mediante ASC InSieme nel rispetto della normativa regionale sull'accREDITamento e secondo quanto indicato nelle carte di servizio di ciascuna struttura;

Si definisce che:

Ogni anno l'Azienda effettua, tramite l'Assistente sociale Responsabile del Caso, il controllo del mantenimento dei requisiti dell'utente per la titolarità alla permanenza presso il servizio assegnato.

I requisiti che vengono verificati sono i seguenti:

- residenza nel distretto
- coerenza col PAI/PEAI
- dichiarazione ISEE per l'esatta definizione della retta.

Si precisa che l'eventuale documentazione sanitaria che l'utente consegna in sede di presentazione della domanda non viene sottoposta a verifica in quanto, non potendo essere autocertificata, deve essere certificata dal professionista sanitario e deve essere prodotta in originale. Anche le condizioni sociali dell'utente valutate al momento dell'ingresso non sono oggetto di messa in discussione successiva, poichè l'eventuale miglioramento delle condizioni di salute o di inclusione sociale che hanno determinato la gravità del caso e, quindi, l'inserimento in struttura, non è motivo di decadenza dall'assegnazione del posto ma, eventualmente, elemento di rivalutazione in relazione alla coerenza del PAI/PEAI.

Casalecchio di Reno, 31 dicembre 2014


Il Direttore
Michele Peri
InSieme
Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia